Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 28

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 13 Luglio 1902

Sollevate la testa!

Voi tutti elettori cattolici, chiamati oggi a votare pei consiglieri comunali e provinciali — sollevate la testa. Rifiutate energicamente il vostro voto a chiunque non abbia fede, non abbia religione. Non permettete l'enorme assurdo che voi cattolici che siete l'assoluta maggioranza abbiate da essere rappresentati nel vostro Comune e nella Provincia da uomini atei, senza fede e senza religione.

Elettori cattolici, sollevate la testa!

Settantamila lire del Governo per le elezioni amminist. di Roma

Sulla fede dell'*Osservatore romano* riferiamo le seguenti notizie, che parranno enormi, ma che pure sono verosimili di fronte all'esempio di Brescia, dove coi denari del Governo si è fatta una vera gazzarra elettorale.

Dice, dunque, l'*Osservatore romano* « che alla vigilia delle elezioni amministrative l'anticamera del ministro Giolitti fu sempre assediata di caporioni dei partiti liberali, *alias Unione Liberale*. Trattavasi di sapere cosa avrebbe fatto il Governo per salvare i liberali-massoni da una possibile sconfitta.

Il ministro Giolitti non fece questioni di massima, ma solo trovava che le pretese dei compari erano eccessive; che tutto aveva un limite, che il Governo era in gravi imbarazzi, che cinquanta, sessanta, centomila lire erano troppe.

Finalmente fu convenuta una cifra; quarantamila lire. E con quarantamila lire in tasca l'*Unione Liberale* si accinse alla lotta, affine di cacciare dal Comune i nemici della patria e gli sfruttatori.

Ma proprio nello stesso tempo, guardate combinazione, i popolari assediavano il ministro Zanardelli allo stesso scopo che avesse accordato loro trentamila lire.

Trentamila lire date dunque dal Presidente dei ministri per cacciare dal Comune gli amici e sussidiati dal ministro dell'Interno, e tutto ciò all'ombra della berretta di Pantalone, che paga tutto!

Siccome però quaranta è più di trenta, i popolari sono rimasti nella tromba e certo non così presto dimenticheranno l'egoismo del ministro Zanardelli. Si vede proprio che coll'età si diventa, avari e di che avarizia!

In ogni modo vi è da riderne sino alla fine dell'anno.

Un Governo che spende settantamila lire per lasciar vincere... i clericali ».

Cattolici del distretto di Gemona, votate compatti e solamente per l'avvocato

Vincenzo Casasola

Bambina rapita da un' aquila.

Giunge notizia da Surada (Engadina), presso Chiavenna, che un' aquila reale, di color bruno, scorgendo una bambina per un momento abbandonata dalla madre, con vertiginoso slancio le piombò addosso, afferrò cogli artigli la povera creatura di 3 anni, portandola in pasto ai suoi aquilotti, posti su rupi inaccessibili. La desolazione della madre è indescrivibile.

Il drammatico fatto produsse enorme impressione a Surada e in tutti i paesi vicini: si organizzano delle squadre per dare la caccia a queste terribili aquile che rubano spesso e trasportano su picchi inaccessibili anche degli armenti del peso di 15 chilogrammi.

Un Sovrano per settimana

TURCHIA. — Abdul-Hamid II, 35° Sultano di Turchia, nato nel 1842, chiamato al potere il 31 agosto 1876. Sotto il suo regno avvenne prima l'insurrezione bosniaca ed i massacri di Bulgaria e quindi la guerra fra la Porta e la Russia (24 aprile 1877) che terminò col trattato di S. Stefano col quale venne consacrato un vero smembramento dell'Impero turco. Il Sultano si considerò, negli anni seguenti prigioniero degli inglesi e dei russi instaurando una pessima amministrazione che fu causa della pessima situazione finanziaria attuale. Scoppiarono perciò torbidi ovunque, in Creta, in Macedonia e nella Turchia d'Asia ed anche a Costantinopoli dove gli armeni vennero massacrati colla complicità del Sultano stesso (1895-96). Questi massacri motivarono l'intervento della diplomazia. Si tiene per civile, amante del progresso ma colla sua religione mussulmana mantiene ogni sorta di schiavitù, soffoca ogni sentimento naturalmente nobile e tollera che la carnificina degli armeni, perchè cristiani, si ripeta ogni qual tratto. *G.*

Elettori cattolici
DEL
Mandamento di Gemona

Oggi siete chiamati a eleggere i vostri rappresentanti al Consiglio Provinciale. Ebbene i vostri voti sieno tutti e solo per l'egregio

Avv. comm. Vincenzo Casasola

Su questo nome che rappresenta da anni al Consiglio Provinciale lo schietto pensiero cattolico, voi dovete riaffermare il vostro principio.

Agli elettori cattolici del distretto di Gemona il *Piccolo Crociato* raccomanda il nome caro dell'egregio avvocato e commendatore

Vincenzo Casasola

Anche i Comuni scioperano.

Si ha da Roma che i Consigli comunali di *Macerata Feltria*, di *Fermignano*, *Sassocorbaro*, *S. Leo*, *Urbania*, hanno in massa rassegnate le dimissioni, protestando contro il trattamento fatto col progetto di legge Balenzano, circa il tronco ferroviario *Urbino S. Arcangelo*. A *Cagli* ed a *Urbino* le dimissioni vennero approvate all'unanimità. In Urbino anzi si convocò il popolo perchè eleggesse un Comitato per vigilare e tutelare, in mancanza della rappresentanza comunale, gli interessi cittadini. S. Arcangelo si è rimesso all'opera ed al consiglio dell'on. Vendemini.

OPERAI SEPOLTI IN UNA CASA.

La sera di sabato scorso, a Napoli, avvenne un fatto raccapricciante.

Degli operai stavano lavorando nel quartiere Manicchia a Santa Lucia in una casa di pozzolana. Verso mezzanotte la volta della cava crollò, seppellendo sotto la rovina alcuni operai. Gridasi al soccorso, tre di essi poterono venire estratti vivi, due furono estratti cadaveri. L'accidente impressionò assai.

Cattolici del distretto di Gemona, ponete nell'urna il solo nome dell'avvocato

VINCENZO CASASOLA

Un attentato contro gl' imperiali russi.

Si ha da Pietroburgo che vicino Peterhof doveva essere consacrata una chiesa alla presenza dello czar e della czarina; mancavano pochi minuti al principio della cerimonia allorchè si vide il capo della polizia, generale Frisch, avviarsi a cavallo, a carriera sfrenata verso gli equipaggi imperiali che stavano per giungere e parlare allo czar. Si seppe poi che il generale gli aveva comunicato che la cerimonia doveva venir sospesa, perchè la polizia, procedendo all'ultimo esame del pavimento, aveva constatato l'esistenza di una cavità nel sottosuolo. Un quarto d'ora dopo la sospensione della cerimonia, il pavimento saltava in aria con un'esplosione spaventevole; tutte le vetrate della chiesa andarono in frantumi; non vi furono vittime perchè la chiesa era stata fatta sgombrare.

Il fatto viene smentito dalla polizia e sottaciuto dalla stampa.

L'avv. **Vincenzo Casasola** è il solo candidato cattolico del distretto di Gemona pel Consiglio Provinciale.

I danni di un temporale.

A Higuera de la Serena, provincia di Badajoz (Spagna) imperversò domenica un violentissimo temporale. Un fulmine uccise due contadini. Il raccolto si considera totalmente distrutto, e il danno si fa ascendere a circa un milione di pesetas.

SCOSSE DI TERREMOTO.

A Salonicco, sabato, alle ore 4,20 pom. si avvertì una violenta scossa di terremoto, che produsse grande panico nella popolazione. Numerose case furono danneggiate. Vi sono alcune vittime.

FATTO ESECRABILE

Togliamo dai giornali:

Sei studenti dell'Università di Heidelberg (Germania) riunitisi in casa di uno di loro, un giovane studente di medicina, deliberarono di mettere fine ad una faccenda di donne, con un duello all'americana.

Estratti a sorte due dei loro nomi, questi pure scelsero a sorte fra loro, e la palla nera toccò allo studente di medicina. A questo, un ragazzo appena diciannovenne, si intimò che dovesse suicidarsi fra le 6 e le 8 ore di sera, lasciandogli la scelta fra i vari generi di suicidio.

Egli allora decise di aprirsi le arterie. Gli altri, messo il suo ritratto accanto ad un teschio, si allontanarono.

Verso le otto di sera il padrone di casa trovò il giovane in un lago di sangue, ferito al braccio e al collo. Accorsero i medici, e poco dopo uno dei cinque studenti che veniva a vedere se la sentenza fosse stata compiuta!

Vedendo ancora in vita il compagno, il preteso giudice gli diede un calcio, esclamando:

— Schifoso! Il mascalzone vive ancora!

Il ferito venne trasportato all'ospedale. La procura di Stato si dice che proceda contro i cinque studenti.

Frattanto questo episodio sparge una ben tetra luce sui costumi degli studenti tedeschi.

Una statistica oggi pubblicata dice che nel 1900 finirono per suicidio in Prussia ben 6600 persone, 5270 maschi e 1403 donne. Più della metà si appiccò».

Ecco: in Prussia, come in Italia, non la vogliono capire. Per far contro a questi eccessi che sono indizii d'una società in disfacimento, bisogna.... aprire molte scuole laiche o scacciare i preti con la loro superstizione.

Vincenzo Casasola
Vincenzo Casasola
Vincenzo Casasola,

cattolici del distretto di Gemona, è il solo vostro Consigliere Provinciale.

Nel campo dei socialisti

Rispetto alla religione.

L'*Avanti* del 29 scorso giugno, scriveva questa preziosa confessione:

« Ogni nostro atto politico, ogni parola della nostra propaganda è originalmente anticlericale. Spesso noi non perdiamo tempo a dirlo; ma i preti sanno che ogni più piccola lega fondata da noi, ogni centesimo di salario strappato ai bilanci padronali è un passo verso l'abolizione del paradiso e dell'inferno ».

Non si può quindi dire che noi calunniamo i socialisti, quando parliamo della loro empietà.

E' vero.

Nell'organo socialista udinese, troviamo una noticina così fatta: « Col vangelo si faranno buoni cristiani, ma per fare coscienze socialiste ci vuole socialismo ». Vale a dire « qualche cosa che non sia vangelo ». Ed è vero; mentono per la gola dunque quei socialisti che per fare la loro propaganda tirano in campo Cristo e i Vangeli.

Lo vogliono bipede.

L'*Eco dei lavoratori*, giornale socialista, scrive: « La sovranità del prete è basata sull'ignoranza, sull'abbiezione, sulla rassegnazione, sullo annichilamento dell'essere contadino, ridotto allo stato di vero quadrupede invece che di bipede implume ».

Noi ci imaginiamo per un momento di essere socialisti e di spiegare così al contadino le parole dell'*Eco*: « Vedi, carino, tu sei realmente una bestia, ma una bestia con due gambe e senza piume; il prete invece — oh il prete! — ha fatto di te un quadrupede, cioè una bestia con quattro gambe. Noi dunque socialisti siamo qui con l'*Eco* per... tagliarti due gambe ».

Il contadino riderebbe ancora.

Cose da poco.

Scrivono da Andorno all'*Alba* di Milano che il socialista Luigi Cane, cassiere dell'Unione di miglioramento dei cotonieri, è scappato coi quattrini affidati alla sua probità.

Un magro bottino, a dir la verità; poco più di novecento lire, ma si fa quel che si può, ed il Cane ha plantato la cassa e la moglie.

Ora questi fatterelli avvengono tutti i giorni, e così spesso... che i fogli socialisti neppure ne parlano. Cane più, cane meno...

Per la pancia.

Il *Corriere del Polesine* narra:

« Un deputato socialista sovversivo del Veneto, che è anche avvocato, presentò una nota di spese e competenze al Municipio che egli aveva difeso, in sede civile, in alcune cause. E fin qui poco o nulla di male. Sappiamo però che quell'avvocato era assessore di quel Municipio, e, per di più funzionante da sindaco. Ora, nella nota delle competenze, sono registrati gli *accessi al Municipio* 10 lire l'uno, per ritiro di documenti, schiarimenti od altro, durante l'assessorato e le funzioni di sindaco! »

Ecco un socialista scrupoloso fino all'eccesso! Quando andava al comune a funzionare da Sindaco si ricordava che

era anche avvocato difensore: si adoppiava.... ed intascava dieci lirette.

—

Quando lo dicono loro.

A proposito di una certa questione insorta tra i socialisti di Parma, il segretario di quel circolo socialista manda alla *Gazzetta di Parma* una lettera nella quale fra l'altro si legge questo lusinghiero giudizio a carico dei socialisti:

« Persone che non sono animate dalla fede socialista ma che fingono e si annidano tra le file allo scopo d'innalzarsi, di afferrare qualche onorifica carica sino a quella di deputato: ecco i novelli apostoli che si intramezzano nel partito socialista e de' quali esso abbonda a Parma, che vanno a predicare ai miseri ed agli oppressi curando prima di tutto di salire sempre più e cercando, da quei poveri sfruttati ed illusi, tutto il loro appoggio ».

Questo giudizio deve corrispondere certo a verità, se lo ha scritto e firmato nientemeno che il segretario del circolo socialista parmigiano, persona in grado di conoscer bene i suoi polli!

Del resto il sincero segretario non è venuto che a confermare quello che tutti già sapevano.

Disastrosa collisione di treni.

Vi fu una violenta collisione di treni a Sabadell presso Barcellona: 14 vagoni andarono distrutti. Vi sono molti feriti.

Disordini per le elezioni.

Ad Orte.

A Roma giungono notizie di gravi disordini avvenuti ad Orte in occasione delle elezioni amministrative.

Sin dal mattino gli animi erano eccitati ed erano avvenute risse, con bastonature ed accoltellamenti.

Alla sera il caso divenne assai più grave. Prevalevano nello spoglio i clericali, e alcuni contadini socialisti volevano entrare armati nelle aule di votazione, forse coll'intenzione di rovesciare le urne.

Ne avvennero zuffe sanguinose. Accorsero guardie e carabinieri, che accolti a sassate di dimostranti, spararono sulla folla.

Il clericale avv. Tempestini, che in una sezione aveva difeso le urne, fu accompagnato a casa da carabinieri e la sua abitazione venne piantonata.

I feriti, da sassate, coltellate, o colpi di revolver, sono ventidue: undici militari e udici borghesi. Fra i primi il brigadiere dei carabinieri, più gravemente, e il tenente e il maresciallo della stessa arma.

Il tenente Palmese è ferito di sassata alle spalle; il vice brigadiere Tura ha una ferita di taglio al mento.

Tre borghesi vennero dichiarati guaribili in tre mesi.

Stamane il procuratore del Re cominciò ad interrogare i feriti.

Di arresti, fra ieri ed oggi, se ne fecero una quarantina.

La calma è ora ristabilita.

Le urne elettorali sono custodite dal procuratore del Re di Viterbo.

Presso Forlì.

A Forlì, nel Comune di Predappio, durante le elezioni comunali, i popolari vistisi sconfitti, ruppero l'urna.

Intervenne la forza; si fecero parecchi arresti.

Disordini elettorali.

Nei comuni di Solarino, Avola e Noto, in occasione delle elezioni, ebbero luogo gravi disordini.

Durante la votazione a Solarino il calzolaio Inturrisi infranse le urne. I presenti, compresi i membri del seggio, fuggirono; un prete, folle pel terrore, si gettò dalla finestra; il calzolaio fu arrestato.

— Ad Avola i partiti, che sono violentissimi, organizzarono dimostrazioni. Il delegato intimò di sciogliersi e all'improvviso tra i dimostranti scoppiò una bomba destando panico enorme fra la gente che si asserragliò nelle case. I negozi furono chiusi.

Alla sera, scoppiarono altre bombe, ma tutte innocue.

— A Noto, mentre 600 persone acclamavano il sindaco, scoppiò una bomba; nessun ferito.

Si ignora se le bombe contenessero dinamite.

CATTOLICI
del Comune di Cividale!

La Provincia di Udine aspetta quest'oggi non senza curiosità le elezioni amministrative del vostro Comune. Si tratta di conoscere se nel Comune di Cividale

i cattolici

sieno i vinti o i vincitori; se nel Comune di Cividale abbiano da trionfare le corruzioni elettorali oppure le coscienze pure; se nel Comune di Cividale, dove è venerata la Madonna del Monte, la vittoria sia degli uomini che hanno fede ovverosia degli uomini senza Dio e senza religione.

Ebbene, elettori cattolici; voi dovete oggi provare col vostro voto compatto che a Cividale **vincono** i cattolici; che a Cividale **non trionfano** le corruzioni; che a Cividale, dove si venera la Madonna del Monte, **non si vogliono** amministratori senza Dio e senza religione. Perciò — tutti, uniti e compatti — votate la lista cattolica che comprende i nomi dei signori

1. **Bonanni Antonio** fu Domenico
2. **Claricini co. Guglielmo** fu Nicolò
3. **Coceani Giuseppe** fu Luigi-Sebast.
4. **Juri Antonio** fu Giuseppe
5. **Miani Antonio** di Giuseppe
6. **Mulloni Antonio** fu Girolamo
7. **Paciani nob. Giuseppe** fu Pietro
8. **Paschini Antonio** fu Michele
9. **Rieppi Amedeo** fu Giuseppe
10. **Zanutti Giuseppe** fu Domenico

Elettori cattolici del Comune di Cividale, votate **tutti** per questi nomi; respingete sdegnosamente ogni altro nome; mostratevi fieri della vostra fede, del vostro carattere e della vostra indipendenza.

Con voi è l'augurio della vittoria!

Il Piccolo Crociato.

Il grande ricevimento
dei cattolici.

Il giorno 6, a Roma, nel refettorio di Santa Marta fu dato un pranzo a 1500 poveri. I poveri inneggiarono calorosamente al Papa.

Alle ore 15 la piazza S. Pietro era letteralmente gremita, per l'occasione del ricevimento in Vaticano dei cattolici di tutte le parocchie di Roma: la ressa ai due ingressi era incredibile, tanto che si dovette chiamare in rinforzo i bersaglieri che, collocatisi accanto agli svizzeri del Papa, poterono fermare l'irruenza della folla.

Alle 17,30 si dovette chiudere il portone. Il cortile di Belvedere presentava uno spettacolo imponente. Sotto la loggia centrale del Museo Lapidario era stato eretto un sontuoso baldacchino adobbato di drappi cremisi e di frangie dorate; al centro della loggia v'era il trono, e ai lati due artistici arazzi. Sotto la loggia si fermarono i vari istituti religiosi maschili e femminili; in fondo al Belvedere era una piattaforma su cui si misero 300 alunni della *Schola Cantorum*.

Calcolasi che nel cortile di Belvedere vi fossero circa 40 mila persone. Il velario che si stendeva, prima del 1870 dalla loggia esterna della basilica nei giorni delle benedizioni solenni, proteggeva il baldacchino dai cocenti raggi del sole.

Verso le 5,30 cominciano ad apparire sulla loggia alcuni eminenti prelati; i ricreatori cattolici allora sfilano sotto l'atrio delle scuderie per attendere il Papa, squillano le fanfare e rullano i tamburi. Sulle loggia, ai lati del trono si pongono i Gonfaloni rionali del 1795. Appare a questo punto il Pontefice che siede subito sul trono; scoppia un applauso fragoroso e si sventolano i fazzoletti. Il Papa si alza spesso benedicendo la folla.

Segue un grande silenzio; in fondo al cortile squillano le trombe argentee e dopo una marcia a piena orchestra si intona l'inno musicato dal Moriconi, che è applaudito.

Dopo l'inno il Papa si alza e intona a voce chiara il *Benedicite* fra applausi e sventolìo di cappelli e fazzoletti e grida di *viva il Papa*.

Il Papa si avvicina alla balaustra del palco per guardare la folla; le bandiere delle Società cattoliche e dei ricreatori si agitano e le musiche intonano le marcie mentre la folla applaude. Quindi il Papa preceduto dagli svizzeri e dalla corte si ritira.

DANNI DELL'UBBRIACHEZZA.

A Torino tre giovani contadini ubbriachi, lunedì sera presso Lucento si addormentarono sullo stradale sopra il binario del tramvia a vapore. Sopraggiunto l'ultimo treno recantesi al deposito, ne uccise uno e ridusse gli altri in pessimo stato.

Italiano che voleva attentare alla vita d'un presidente

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres:

Qualche giorno fa si trovò misteriosamente assassinato certo Carlo Pallini, ex-marinaio toscano, da qualche tempo venuto in America e che abitava ad intervalli a Buenos Ayres ed a Montevideo. L'assassinio, per la forma in cui era avvenuto, destò impressione e la polizia aprì un'inchiesta, incaricandone i suoi migliori agenti.

Le prime ricerche rivelarono che il Pallini era compromesso in una cospirazione a Spezia, ed era perciò *fuggito in* America. Continuando l'inchiesta, la polizia ha potuto stabilire che il Pallini complottava a Montevideo un attentato alla dinamite contro il presidente dell'Uruguay, dott. Cuestas, e altri attentati a Buenos Ayres contro personaggi argentini. La notizia ha prodotto molta impressione: la polizia opererà degli arresti.

Le nuove cartoline postali.

Si ha da Roma che prossimamente si metteranno in vendita le nuove cartoline postali coll'effigie di Vittorio Emanuele III. Sono identiche alle attuali.

GUARDIANO CHE UCCIDE.

La notte di lunedì scorso a Ripapersiro (Portomaggiore) il guardiano del signor Roversi uccideva con un colpo di fucile un individuo che rubava dei covoni. Si constatò poi che il ladro era una donna travestita da uomo.

Il guardiano venne arrestato.

Quanto costa uno sciopero.

Continua — già da due mesi a Nuova York — lo sciopero dei minatori dei bacini carboniferi. Questo sciopero ha arrecato finora agli scioperanti ed ai proprietari delle miniere un danno che si fa ascendere a 46 milioni di dollari.

CHE COSA FANNO?

La domanda è più che lecita: che cosa fanno i cosidetti partiti popolari per educare le masse? Poco o nulla che sappiamo noi, e lo dimostrano i disordini che suscitano nel tempo delle elezioni. Se vincono, improvvisano fiaccolate, canti, grida schernitrici dei vinti e acclamanti ai loro numi; se perdono, altre fiaccolate, altri canti e altre grida per vilipendere i vincitori. Così che, in tempo delle elezioni, sempre essi — i partiti popolari — hanno da fare la cagnara; la quale poi è tutt'altro che indice di educazione e di civiltà!

Ma oltre alle grida facchinesche, oltre alle fiaccolate arlecchinesche, i partiti popolari ci danno anche l'avvilente spettacolo della violenza. A Orte provocarono un vero eccidio; a Solarino, Avola e Noto tentarono rompere le urne, disperdere i voti e annullare le elezioni a loro non favorevoli; si divertirono anche a lanciar bombe e ad assediare i municipii per incendiarli....

Nemici della violenza da qualunque parte venga e sotto qualsiasi veste si presenti, di fronte a questi fatti siamo tentati di applaudire al *bambù* cinese o al *knout* russo che tiene a dovere la plebaglia. E ci muove a schifo il linguaggio di certi organi radicali o socialisti, i quali strillano a ogni repressione da parte dei militari. Via; forza per forza, violenza per violenza. Tu, plebaglia, vuoi con la forza e con la violenza vincere, e noi con la forza e con la violenza vogliamo sostenerci per non essere i vinti di domani; tu fai sentire le tue urla selvagge e noi facciamo sentire gli squilli ammonitori delle nostre trombe; tu ci aggredisci col bastone e noi ci difendiamo colle baionette; tu lanci sassi e noi granate...

Il partito conservatore che così ragionasse, sarebbe nel giusto; proclamato il diritto del più forte, sarebbe suprema follia protestare contro la forza.

Ma non dev'essere questa la civiltà dei nuovi tempi; ma non dev'essere questo il principio con cui si ha da educare il popolo. E voi, capi-partito, meritate di venir bollati in fronte col marchio dell'infamia sempre che colle parole o con l'esempio eccitate a queste selvagge dimostrazioni il popolo; anzi, sempre che nel popolo non cercate — e questo succede bene spesso — di reprimere nella folla la sua impulsività.

250 mila lire d'ammanco.

Nella Banca di Amalfi di Napoli si è constatato l'ammanco di 250 mila lire; i responsabili sono fuggiti; l'istruttoria scoprì cambiali false in portafoglio per oltre 90.000 lire.

NOTE PER GLI EMIGRANTI.

Il Commissariato della Emigrazione a Roma avverte che l'offerta del lavoro nel Tirolo è superiore alla domanda.

Una sommossa di operai e contadini in Russia.

Si ha da Pietroburgo che nuovi disordini vi furono la settimana scorsa a Rostow ed in parecchi altri punti della provincia di Ekaterinoslaw, ove numerose bande di operai e contadini, sollevati da agitatori che percorrevano da qualche tempo la campagna saccheggiarono parecchie proprietà e distrussero un numero considerevole di macchine e di istrumenti agricoli ritenendoli dannosi alla mano d'opera. La sommossa fu domata coll'intervento della forza armata che fece uso delle armi. Parecchi furono i morti e moltissimi i feriti.

Quello che fruttano le Poste IN ITALIA

Lo specchietto che sotto riportiamo dimostra chiaramente come gli introiti Postali e Telegrafici siamo andati sempre aumentando, lasciando ogni anno più margine a maggior guadagno.

Negli ultimi cinque anni, cioè dal 1897 al 1901, lo Stato ha avuto dalle Poste e Telegrafi un beneficio netto di lire 71 milioni, 601 mila 307 come dall'unito specchietto:

Esercizi	*Entrate*	*Spese*
1896-97	L. 68,437,647	L. 56,624,331
1897-98	» 70,657,064	» 57,858,241
1898-99	» 74,268,282	» 58,964,772
1899-900	» 77,606,323	» 62,314,406
1900-901	» 81,982-610	» 65,588,869
Riepilogo — Entrate		L. 372,952,926,—
Spese		» 304,350,619,—
Utile		L. 71,601,307,—

E di questi 71 milioni che il Governo ha incassato quanti ne sono stati spesi a beneficio del popolo? Quanti ne sono stati spesi per migliorare il servizio delle Poste e dei Telegrafi, per renderlo più spedito, più comodo, più economico, e per migliorare la posizione del personale, che certo — eccettuati i grossi — non ha molto da stare allegro?

E dire che i lamenti e le critiche non sono mancate, e non mancano, ed abbiamo esempio nella nostra Udine dove sarebbe necessità provvedere alla eseguità del personale e ad un miglioramento delle condizioni di esso per togliere gli inconvenienti non pochi che tutti deplorano, specie nelle campagne e nei paesi, dove il ritardo della consegna delle corrispondenze talvolta è fenomenale.

Il viaggio del Re

Il Re è partito da Racconigi per la Russia giovedì alle ore 11 pomeridiane. La segreteria dell'ordine supremo dell'Annunziata ha preparato il gran collare dell'ordine stesso, che il Re conferirà allo Czar.

La Regina Elena non andò a Pietroburgo.

La Regina Elena non accompagnò il suo augusto consorte nella visita alla Corte di Pietroburgo.

Si annuncia infatti autorevolmente che essa scrisse all'Imperatrice e alle Granduchesse con le quali contrasse amicizia durante l'adolescenza, esprimendo loro il grande dispiacere di non poter vederle.

TEMPESTE DEVASTATRICI.

Si ha da Madrid che sopra Chantada, provincia di Lugo, si rovesciò una violenta tempesta. La grandine caduta raggiunse in qualche punto l'altezza di un metro. Parecchie persone rimasero ferite, e molti capi di bestiame furono uccisi. I raccolti sono totalmente distrutti.

Anche nelle provincie di Orense e Pontevedra imperversarono forti uragani che causarono gravi danni.

I REAZIONARI

A sentire i partiti popolari, i reazionari *sono* i cattolici. Ebbene, il Belgio è l'unico paese d'Europa ove esiste da molti anni un governo cattolico. Naturalmente contro di esso furono costantemente affilate le armi di tutto il liberalismo cosmopolitico, e negli ultimi torbidi avvenuti colà, suscitati da liberali e da socialisti per cacciare i cattolici ed installarsi essi al loro posto, fu un coro unanime di tutti i giornali settarii del vecchio mondo per denigrare il Governo belga, qualificandolo come retrogrado, per tirannico, per inviso alla popolazione.

Ora una corrispondenza da Bruxelles alla *Patria*, scritta da persona che dicesi domiciliata da 13 anni nel Belgio e in grado quindi di conoscere le condizioni vere di quella nazione, troviamo questo passaggio:

«Per essere sincero, devo constatare che il governo attuale agisce come agirebbe da noi un governo liberalissimo. La libertà più completa di opinioni, la santa libertà del pensiero, non hanno qui alcun intralcio. Si pubblicano giornali avanzatissimi, giornali moderati; e tutti hanno le loro categorie di lettori».

Altro che reazionari! Il curioso si è poi che nessun «governo liberalissimo» ci ha fatto godere in Italia una simile libertà.

Che bravi amministratori

La Direzione Generale delle Privative dispose per la vendita all'estero di trecentomila quintali di sale granito, tratto dalle saline demaniali di Cagliari.

E pensare che, non è gran tempo fa, per conto della finanza italiana si fece arrivare un carico di sale dall'Egitto, costato salatissimo al bilancio!

STATISTICA DI PESTE

Il *Viestnik Sudebnoi Medicini*, organo del dipartimento imperiale sanitario di Pietroburgo, pubblica un prospetto della commissione sanitaria russa, che si trova nelle Indie, sulla peste che infierisce nella provincia di Pengiab e in ispecie a Bombay. Secondo questo prospetto, nel periodo dal 9 maggio al 5 giugno, si verificarono a Bombay 853 casi di peste seguiti da 815 decessi e nella provincia di Pengiab 23,642 casi seguiti da 22,042 decessi. Totale decessi 28,334.

Lo stesso *Viestnik* aggiunge che la peste nell'ultimo mese di giugno ebbe una recrudescenza tanto a Hongkong, ove dal 20 maggio al 10 giugno si verificarono 192 decessi, e nell'isola Formosa, in cui, nello stesso periodo, su 452 casi di peste, s'ebbero 360 decessi.

I grandi incendi.

A Hlagenfurt un incendio distrusse buona parte del villaggio di Koetschach.

INTERMEZZO

Ecco da un giornalaccio parigino una storiella che finisce con una morale che non si sarebbe aspettata da lui.

Si tratta d'un giovane, figlio unico e maleducato d'una ricchissima casa borghese.

Non gli si disse mai di *no*. Così a sette anni egli leggeva tutto, vedeva tutto, capiva tutto.

A quindici anni colle tasche piene d'oro, cominciò a far festa grande, attorniato dai soci, che gli facevano digerire le scienze mal digerite.

— E' una primizia umana, diceva da sempliciotne suo padre, cresciuta nel mezzo della nostra civiltà.

Naturalmente a vent'anni la primizia era consumata. Inorgoglito, passato tra tutti i vizi, sazio di questi, il poveraccio crede più a nulla e ne mena vanto.

Lavoro, scienza, famiglia, anima, immortalità.... sciocchezze tutte onde s'è sbarazzato come di abiti dimessi. Egli non crede che al piacere. Ora non gli resta che morire. E' quello che ha risolto di fare, ma elegantemente.

In un festino macabro, il giovane raduna altri pazzi simili a sè. Durante l'orgia, rivomita le sue bestemmie, poi finisce per versare del veleno in un calice che tracanna con gesto teatrale.

— Son padrone di me stesso, esclama.

Ma l'effetto del veleno è fulminante e subitamente, il viso contraffatto storcendosi nello spasimo dell'agonia, l'infelice grida: Aiuto! Aiuto! Un medico.... un prete....

Oimè! troppo tardi.... è morto. Gli altri pallidi sen fuggono.

Elettori cattolici

DEL DISTRETTO DI CIVIDALE

Oggi siete chiamati alle urne per mandare i vostri rappresentanti al Consiglio Provinciale. Ogni altro nome proposto che non sia cattolico, non è per voi. E cattolico non è chi non pratica la nostra santa religione, chi non ha fede, chi non milita in tutto e da per tutto con noi. Ebbene i vostri candidati cattolici pel Consiglio Provinciale devono essere questi che vi presenta il Comitato cattolico elettorale:

1. **Brosadola** dott. **Giuseppe** di Pietro
2. **Goja Beniamino** di Paolino
3. **Trinco** sac. **Giovanni** di Antonio

Elettori cattolici del distretto di Cividale — non consumate un delitto elettorale votando altri nomi che non sieno i nomi che noi vi proponiamo!

PROVINCIA

PRADAMANO. — Domenica scorsa, 29 giugno, il M. R. D. Luigi Slobbe fece il suo solenne ingresso nella parrocchia di Pradamano. Lo mise in possesso della chiesa, col rito prescritto, il Rev.mo D. Carlo Marcucci, Parroco di Buttrio e Vicario Foraneo di Rosazzo.

Alla Messa solenne celebrata dal nuovo Parroco fungevano da Diacono e da Suddiacono due suoi fratelli, da assistente il suo zio D. Valentino Slobbe, Parroco a Variano, e portava il turibolo un suo cugino chierico.

L'accoglienza fatta dalla popolazione di Pradamano al suo novello Parroco fu quanto si può dire bella e festosa. La banda di Adorgnano suonò bene.

In chiesa si cantò, con accompagnamento d'organo, musica del maestro Candotti.

Il pranzo fu di oltre quaranta coperti ed il servizio fu inappuntabile.

Si compì la festa con l'illuminazione delle case e coi fuochi artificiali del bravo Fontanini.

Tutto andò bene; non successe il più piccolo inconveniente.

Per far riuscire tanto solenne la festa, cooperarono specialmente il benemerito Economo spirituale D. G. B. Mantoessi, i Fabbricieri, il nobile conte Otellio, il ff. di Sindaco e la Giunta municipale.

Lode ad essi.

ORGNANO. — Il giorno di mercoledì sera 3 luglio circa alle ore 10, un tuono spaventoso svegliava i già addormentati e faceva rabbrividire per lo spavento quelli che ancora erano svegli. Il fulmine, caduto sopra l'angolo di una casa colonica di proprietà del sig. Canciani, penetrò nella stalla di Cirillo Miceli, e uccise il cavallo di sua proprietà, un vecchio ronzino di poco valore, lasciando incolumi le armente che pure si trovavano nella stessa stalla.

—

TARCENTO. — Finalmente sono arrivate da Milano sei suore che saranno addette alla sorveglianza morale degli stabilimenti Cascami-seta.

Pare che tale numero sarà ridotto a quattro non appena le suore si sieno climatizzate. Sono dell'Istituto *Capitanio* poco noto fra noi, ma altrove tanto benemerito verso le classi lavoratrici di cui si occupa con efficace apostolato.

Qualcuno riterrà esiguo il numero delle suore, tanto più che circolava la voce doverne venire una ventina. Per ora non essendo il meccanismo in completa azione, sono sufficienti. Vuol dire che in seguito, ove ne fosse bisogno, la benemerita ditta Antonini-Ceresa cui sta a cuore il progresso materiale dello Stabilimento non meno che il morale saprà fornire quel numero che più risponderà allo scopo. Intanto mi gode l'animo di poter rendere pubblica questa venuta onde sfatare certe dicerie e commenti sinistri, quasichè la voce delle suore fosse stata sparsa ad arte per gettare polvere negli occhi degl'ingenui, e dare allo Stabilimento un colorito di religiosità.

Mando un saluto a quelle eroine del proletariato, certo che non smentiranno l'ottima fama che le precede, e che sapranno continuare le gloriose tradizioni del loro Ordine.

— Un lavoro che tutti approvano, lavoro di cui va data lode all'intraprendente e operoso Cons. Comunale, è l'ampliamento della strada del borgo chiamato dei *Toffoletti*. Chi veniva dalla stazione, dopo aver sentite poetiche descrizioni di Tarcento e suoi contorni, restava sfavorevolmente impressionato nel vedere la strada restringersi a un tratto, e trasformarsi in un vicolo angusto e tortuoso. E dire che era la strada maestra di Tarcento, la più battuta e percorsa da carriaggi.

Gli ostacoli che si opponevano vennero rimossi, si acquistarono fondi necessari, e presto saranno anche demolite parecchie casupole che stonavano anche dal lato estetico. L'ampliamento è di m. 4 e non c'è male ove si rifletta che la strada prima contava in certi luoghi appena 3 metri di larghezza. Per ora non è possibile realizzare l'intero progetto perchè importerebbe espropriazioni costosissime ma almeno la parte principale e più importante sarà presto un fatto compiuto. Così anche Tarcento-vecchia va trasformandosi gradatamente sotto l'influsso dei nuovi tempi, per assumere un aspetto più gaio e moderno.

— Ai coniugi Pietro Franz e Anna Cimbaro di Stella (Comune di Ciseris) moriva giorni fa una bambina di pochi mesi. Fin qui nulla di straordinario. Il curioso fu il seguente permesso di seppellimento staccato dallo scritturale del Comune di Ciseriis L. T. e firmato dall'assessore G. F.: «Visto ecc. ecc., da cui risulta che Franz Emma nata a Stella, dell'età di mesi 4, figlia di Pietro e di *madre ignota* (!), *nubile* (!!) è morta ecc. ecc.»

Anche non volendo credere all'Ugolini, che alla parola *nubile* scrive *in età da marito*, ben si vede che questo signor scritturale la sa molto lunga. Il suo documento poi è destinato a complicare non poco le indagini sulla maternità!

—

CLAUDINICO. — Il giorno 2 luglio il commissario governativo per le miniere procedeva all'atto d'investitura della miniera di antracite di qui alla Società mineraria di Venezia.

Il verbale fu firmato dall'ingegnere Gabet pel Governo e del sig. Volpi Giuseppe gerente della Società proprietaria della miniera.

Erano presenti all'atto i signori Pantaleo Giovanni, Vareton, l'ing. Hüster direttore dei lavori, il sindaco e il segretario di Ovaro, l'ing. Coltri ed i rappresentanti della Casa Ganz e Comp. di Budapest.

Quest'atto d'investitura è il primo che si compia nel Veneto dalla costituzione del regno d'Italia in qua. Esso si basa sovra una speciale legge austriaca tuttora vigente per le nostre provincie, secondo la quale il governo, considerato padrone del sottosuolo, ne concede la proprietà a chi può dare, in seguito a larghe ed importanti ricerche, buon affidamento dell'esistenza e della produttività della miniera. Dagli studi poi e dagli importanti lavori finora compiuti dalla Società mineraria veneziana risulta che il giacimento ha un'estensione vastissima e la quantità dell'antracite esistente fu calcolata a circa un milione di tonnellate.

Voi capite di quanta importanza sia lo sfruttamento di questa nuova miniera per l'industria nazionale, la quale verrà certo molto sollevata per riguardo al tributo che nell'acquisto di carbone deve pagare ogni anno all'Inghilterra.

Capite inoltre, senza che ve lo descriva, il grandissimo vantaggio che questa miniera apporterà alle condizioni economiche della bassa Carnia, ed anche al resto della provincia, dando, fra altro, lavoro a molti operai che ora sono costretti ad emigrare.

—

PRECENICO. — Una grave jattura ha gettato la costernazione in una famiglia ed ha fortemente impressionato i nostri buoni villici.

Nella *tenuta* del cav. Fabris e signor Masini Placido, una vispa schiera di giovani attendeva alla mietitura del frumento. D'un tratto uno strido doloroso interruppe le loro allegre canzoni... Che cosa era avvenuto? Una buona giovane, certa *Toso Emilia*, sui 17 anni, mentre passava la mano di sotto ad un covone per legarlo ebbe nell'indice una puntura di vipera. Credendo si trattasse di una punzecchiata di spino portò istintivamente il dito alla bocca succhiandoselo. Infelice Emilia! Il virus si era innoculato nel sangue. Il signor Placido Masini fece trasportare la povera Emilia a Palazzolo per le cure del caso. Trasportata a casa nonostante tutte le cure dell'amore e dell'arte la poverina dovette soccombere dopo 18 ore di spasimi.

Splendidi riuscirono i funerali fatti a spese dei signori cav. Fabris e Placido Masini ai quali arrivi il nostro plauso.

Dio abbia la buona Emilia nella pace dei giusti.

CODROIPO. — Domenica scorsa, 6 luglio, abbiamo avuto le elezioni amministrative per la rinnovazione della metà del Consiglio comunale e l'elezione di un consigliere provinciale. Il concorso alle urne fu animato. Riuscì trionfante la lista concordata fra cattolici e conservatori, contro la lista della «Società commercianti ed esercenti di Codroipo» Società sorta da pochi mesi nel nostro paese. Della lista avversaria riuscì uno solo ed anche questo nella minoranza. A deputato provinciale venne eletto il co. Ugo Luzzatto. Nessun incidente.

Proventi del lotto

L'ultima relazione intorno a questa volontaria tassa degli illusi dimostra come il più florido esercizio per il lotto fu quello del 1899-900, il quale ha dato in proventi di giuocate la somma di lire 71.583.794.20, mentre l'esercizio annuale medio nel quinquennio 1895-900 aveva dato *L. 67.502.516.94 la quale somma* era ancora discesa a lire 65.178.477.90 nell'esercizio or chiuso.

Di questi 65 milioni 32 sono andati in spese ed il resto nelle casse dello Stato.

L'Italia meridionale dette la più notevole diminuzione, nondimeno Napoli resta sempre la regina del lotto; ogni abitante gli consacra in media lire 10.30 all'anno, mentre Sondrio, che giuoca meno, da appena, da appena lire 0.25 per abitante, Livorno 7.94, Venezia 4.72, Genova 4.40, Milano 2.66, Torino 3.08.

Il Signore benedica i nostri buoni operai!

L'altro giorno ci capitò da Wertingen (Baviera) un saluto dai fornaciai friulani che si trovano colà al lavoro.

Nella bella cartolina illustrata era scritto: « Saluti da noialtri operai fornaciai. — Domenico Ceschia, Angelo Zuliani, Angelo Buttazzoni — Sia lodato Gesù Cristo; viva Maria; viva il Papa; viva il *Crociato*; viva il direttore! »

E noi da questo giornale mandiamo un saluto e un ringraziamento agli operai friulani che si trovano a Wertingen e preghiamo il Signore a proteggere tutti i nostri buoni operai friulani che si trovano all'estero.

Viva il Friuli cattolico!

IL SANTO VANGELO

Il Vangelo di questa domenica ci narra il fatto narrato da Gesù Cristo, di quel fattore che avendo dissipato le sostanze del suo padrone, ed essendogli ordinato da questo di andarsene dalla fattoria, pensò al modo di trovar ricetto in casa de' debitori, del suo padrone con rimettere ad essi parte del debito. E questo fattore fu lodato di prudenza dal padron suo.

Or Gesù Cristo, dopo la narrazione del fatto, esorta i discepoli e tutti noi a farci degli amici per mezzo della mammana dell'iniquità.

La mammana dell'iniquità sono le ricchezze e tutti i beni di natura, dei quali più abusano gli uomini per commettere ingiustizie. E quali sono gli amici che noi dobbiamo conciliarci con questa mammana? Sono i poveri che noi dobbiamo aiutare, sono i bisognosi d'ogni maniera che noi dobbiamo soccorrere.

CITTÀ

Il Seminario e le feste di S. Faustino.

I lavori di restauro e decorazione in Seminario per le feste di S. Faustino, grazie al generoso concorso dei benefattori, sono a buon punto.

Tuttavia, in causa specialmente degli esami, vengono differite le festività alla fine del mese dal 28 al 31; a suo tempo sarà pubblicato relativo programma.

L'aggressione di due donne.

Verso il meriggio di sabato scorso; Teresa Sanghini d'anni 65 e Lucia Patriarca di anni 70 ritornavano da Udine al loro paese di Martignacco.

Nella località chiamata « l'Ancona » a poca distanza di Martignacco, sbucò improvvisamente un ignoto individuo il quale aggredendo la Patriarca le strappò la « blouse » asportandole un portamonete contenente dieci lire e gettando la Patriarca in un fosso. Alle grida delle povere donne il malandrino fuggì di corsa fra i campi.

Rimessesi un po' dallo spavento le donne giunsero a Martignacco ed avvertirono del fatto le locali Autorità.

L'arma benemerita è alla ricerca dell'eggressore, che speriamo con buon esito.

Che siano ritornati i tempi nei quali avvenivano i fatti del « Morarat »?

VARIETÀ

L'acqua da bere.

E' uno dei primi elementi necessari all'economia animale; perciò è importantissimo accertarsi che l'acqua che si usa, tanto per bere quanto per cucinare le vivande, sia pura e non inquinata da sostanze eterogenee dannose alla salute. Non sarà mai raccomandato abbastanza di non usare acque potabili non pure, perchè queste sono la causa di molte malattie, di cui alcune volte non si sanno scoprire le cause; così il tifo, il colera, ecc. possono essere diffusi col mezzo delle acque dei pozzi malsane.

Un'acqua buona da bere, deve essere limpida, inodora, senza sapore, fresca, ed atta a sciogliere il sapone ed a cuocere i legumi; se i legumi non si cucinano bene, è segno che l'acqua è sovracarica di sostanze calcari, e perciò nociva alla salute.

Se per caso si avesse a trovarsi in luogo dove manchi l'acqua potabile, si può far bollire l'acqua che si ha e quando è raffreddata filtrarla. A quest'uopo si vendono degli appositi filtri, che riesciranno sempre utili nelle famiglie anche come semplice precauzione.

Se l'acqua che si è costretti a bere non è molto pura, sarà bene, almeno, correggerla con un po' d'aceto, oppure con qualche goccia del liquore comunemente conosciuto col nome di *mistrà* e che è così composto:

Essenza di anici	Gr.	1
Spirito di vino	»	70
Acqua	»	25
Zucchero	»	5

Si fa sciogliere prima l'essenza nello spirito, e poi vi si aggiunge l'acqua, ove si è disciolto lo zucchero.

Il bere l'acqua molto fredda, specialmente quando si è riscaldati, riesce pericoloso; ed è causa di malanni il far uso nell'estate di bibite ghiacciate.

PIANTE MEDICINALI

Foglie di noci.

Delle foglie di noce c'è da dire un mondo di bene. Esse sono un vero rimedio eroico ed un eccellente mezzo difensivo e riparatore della salute, massime dei bambini e dei fanciulli. L'infuso di foglie di noce è uno dei più potenti e schietti tonici; è quindi atto a combattere e a vincere la debolezza organica generale, in modo speciale quella che dipende da prevalenza linfatica, anche quando vi si associano manifestazioni scrofolose. Egli è principalmente rinvigorendo la fibra degli organi digerenti e migliorando i processi di elaborazione e di assimilazione, che la foglia di noce, come già venne esperimentato, contribuisce a regolare ed a crescere la nutrizione ed il ricambio materiale di tutto il sistema organico, e perciò a riavere ed a rafforzare la salute.

Nei mali d'occhi e nelle piaghe di natura linfatica o scrofolosa, il decotto di foglie di noce spiega un'azione salutarissima con effetti proprio sorprendenti per rapidità ed efficacia. La foglia di noce vale pure a prevenire ed a togliere la verminazione, che è così solita a disturbare e talvolta a mettere in pericolo la salute dei fanciulli.

NOTE AGRICOLE

Potatura del gelso.

In diversi luoghi è invalsa la dannosa usanza di potare il gelso in estate, giugno-luglio; e questo è un grave errore, poichè, potando in detta epoca, la pianta ne soffre assai, e si mette il gelso in uno stato anormale di sviluppo, rompendone il conveniente equilibrio tra la chioma e le radici, e si proverà un precoce invecchiamento a cagione delle ferite che guastano il legno; inoltre la pianta potata emette germogli che non sempre lignificano a dovere.

L'intelligente agricoltore che pensa e ragiona non deve potare in detta epoca, come già ho detto, ma solamente tagliare diligentemente tutti quei rami cottisi durante la frondatura, o i germogli cresciuti in luoghi non adatti, che, crescendo, verrebbero a danneggiare la forma della pianta, nonchè quelli vecchi e deboli, che non promettono un buon raccolto per l'anno successivo.

La vera potatura, cioè il capitozzamento, si deve fare nell'inverno, cioè nei mesi di gennaio-febbraio, poichè essendo la pianta in questa stagione in stato di riposo, risente meno l'azione del taglio, e la mano d'opera riesce spesso a più buon mercato, e quel che maggiormente importa è che i gelsi potati in questa stagione emettono rami robusti e vigorosi e danno nell'anno seguente foglia buona ed abbondante.

Di più una buona potatura serve a mantenere la stessa impalcatura ugualmente forte ad uguale distanza e a dare alla pianta quella forma di vaso, onde nel mezzo possa collocarsi il contadino a frondare o pulire.

Di più, con una potatura fatta razionalmente, si ottiene a suo tempo una quantità di foglia maggiore, che non si otterrebbe non potando.

La potatura si deve fare solamente in giornate piuttosto calme, e da operai esperti e intelligenti, coll'avvertenza di fare tagli lievi e un po' inclinati dalla parte opposta ad una gemma.

La cimatura del granoturco.

Nella maggior parte delle località in cui si coltiva il granoturco è diffusa la pratica di cimarlo utilizzando quanto si ricava mediante tale operazione per l'alimentazione del bestiame. In tale guisa si vuole fare servire la pianta ad un duplice scopo: quale produttrice di foraggio e di granelle.

Colla cimatura si asporta la parte terminale della pianta, l'infiorescenza maschile. E' evidente che, facendo questa operazione troppo presto, quando cioè il fiore è appena comparso o non ha ancora potuto eseguire il suo compito, si viene ad inceppare la fecondazione ed avere per necessaria conseguenza una diminuzione di prodotti. Per rendere poi il danno ancora maggiore si usa dai più asportare, insieme all'infiorescenza maschile, qualche foglia, venendo per tale modo a diminuire la potenza d'assimilazione della pianta.

Le esperienze istituite da parecchi agronomi, quali: Cantoni, Passerini, Pellegrini, ecc., hanno pienamente dimostrato che la cimatura fa diminuire il prodotto in grano. Il professore Cantoni trovò una diminuzione oscillante fra i 5 e gli 8 ettolitri per ettare, mentre il foraggio che si ricava corrisponde al valore di 3 ettolitri circa di granoturco.

Il prof. Alpe è arrivato a riscontrare una perdita del 25 per cento.

Altre esperienze eseguite per parecchi anni di seguito hanno pienamente dimostrato che colla cimatura si ottiene una diminuzione di prodotto oscillante fra i 4 ed i 6 ettolitri per ettare. Inoltre il seme risulta meno pesante (3 a 5 kg. per ettolitro), meno conservabile, dotato di un minore valore nutritivo e meno saporito.

La cimatura si può fare, ma limitandola al solo fiore maschile (pennacchio), quando si è certi che la fecondazione si è compiuta, quando cioè incomincia ad appassire ed essicare. Così si può essere sicuri che la pianta non ne soffre punto.

Il foraggio che si ricava non deve essere usato nell'alimentazione dei buoi da lavoro, favorendo esso lo sviluppo di malattie nell'apparato urinario.

La diffusione della coltivazione.

E' noto che i terreni incolti in Italia, che pur sarebbero suscettibili di cultura, rappresentano una estensione di quattro milioni d'ettari. E' da notarsi però che l'estensione dei terreni incolti va sempre più diminuendo.

Nel 1900 la diminuzione fu di circa 30 mila ettari; nel 1901 di oltre 60 mila e nell'anno corrente prevedesi che raggiungerà gli 80 mila. Tutto ciò si deve all'iniziativa privata.

Rustico.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.11.60 — Marchi L. 1.24.20
Napoleoni L. 20.21 — Sterline L. 25.33
Corone L. 1.05.80

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Siamo nell'aspettativa di veder riempirsi la piazza di frumento nuovo, le cui piccole partite portano vivi affari. Il granoturco continua il solito tran tran, la segala *nuova*, se ben stagionata, è ben pagata. L'avena ha sempre buoni affari.

Frumento vecchio	da L.	24.— a 24.50	al quint.
» nuovo	»	20.— a 22.—	»
Avena vecch. pugl.	»	21.50 a 22.—	»
» nuova »	»	18.50 a 19.—	»
Granoturco nostrano	»	12.50 a 13.25	all'Ett.
Granoturco estero	»	10.50 a 11.—	»
Frumento nuovo	»	14.25 a 15.75	»
Segala nuova	»	9.50 a 11.—	»
Giallone	»	11.25 a 12.50	»
Gialloncino	»	11.90 a 12.50	»
Cinquantino	»	9.75 a 10.75	»

Fagiuoli di pianura da lire 9.25 a 13.— id. di collina da lire —.— a 24.— il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.— a 1.05	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.06 a 1.10	»
Galline	»	0.90 a 1.05	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	6.—	a lire	6.25	al quint.
Fieno dell'alta	»	4.75	»	5.—	»
Fieno della bassa	»	4.50	»	5.—	»
Spagna	»	4.10	»	5.50	»
Paglia	»	3.25	»	4.—	»

Frutta.

Ciliege da 8 a 35, Pesche da 30 a 40, Prugne da 12 a 30, Pere da 25 a 45, Fragole da 40 a 60, Armellini da 30 a 45.

Legumi.

Tegoline da 12 a 16, Patate a 8, fagiuoletti da 30 a 35.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

A Treviso. — Frumenti vecchi ribassati senza compratori, nuovi pochi campioni. Granoturco aumentato. Avene nulle.

Frumenti nostrani da 22.75 a 23, id. Piave a 23.25, granoturco nostrano giallo da 15.75 a 16, id. bianco da 16.25 a 16.60, id. giallone e pignolo da 16.50 a 16.75, cinquantino a 14.25 al quint.

A Rovigo. — Molto concorso di compratori. Grani vecchi con frazione di ribasso; diverse partitelle di grani nuovi, la maggior parte di qualità cattiva, imbarazzate; granoni di qualità grossa aumentati di cent. 25.

Frumento fino Polesine vecchio da lire 23.50 a 23.60, id. buono mercantile vecchio da 23.25 a 23.40, id. basso vecchio da 22.50 a 22.75, id. nuovo da 22.50 a 23.25, granoturco pignolo da 15 a 15.10, giallo da 14.65 a 15, agostano da 14 a 14.24.

Bestiame.

A Milano, si ebbe a manifestare sulla piazza, una tendenza al ribasso dei prezzi, che il Listino ufficiale ammette effettuato, in ragione di L. 2 per quintale, sia pei buoi che per le vacche.

Sulle altre piazze in generale la ricerca dei bovini da macello, causa l'eccessivo caldo, si è fatta calma; ciononostante però, i prezzi oscillano ancora, pei buoi grassi da lire 60 a 70, per quelli magri da 45 a 58; per le vacche grasse da 50 a 60 e per le magre da 30 a 48 in ragione di quintale vivo fuori dazio coll'abbono di 50 chilogrammi per tara ogni capo. Così dicasi anche dei vitelli, il consumo della cui carne è molto diminuito.

Foraggi.

Fieno. — Si va raccogliendo anche il fieno di secondo taglio, che appare soddisfacente specialmente per la qualità.

Paglia. — La falciatura del frumento è quasi finita e quindi è comparsa sulla piazza anche la paglia nuova, la quale ha portato una forte scossa al prezzo, ribassandolo. Quei pochi che tengono ancora paglia vecchia bisogna che si accontentino di consumarla loro sul luogo, oppure di venderla al prezzo di quella nuova.

A Saluzzo il fieno si vende a L. 7.50, a Bra 8.20 e la paglia a 6, a Piacenza il maggengo nuovo d 7 a 7.50, il maggengo vecchio da 8.50 a 9 e la paglia da 3.50 a 4, ad Alessandria il fieno costa da 7.50 a 8.50 e la paglia da 4.25 a 475, a Padova il fieno da 4 a 5 e la paglia da 3.50 a 4.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 14 — s. Bonaventura.
Azzano X, Osoppo, Palmanova, Sacile, Tolmezzo.
Martedì 15 — Divis. dei ss. Apostoli.
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 16 — Maria ss. del Carmine.
Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.
Giovedì 17 — ss. Cirillo e M.
Sacile.
Venerdì 18 — ss. Reliquie.
Pordenone.
Sabato 19 — s. Vincenzo de' Paoli.
Pordenone.
Domenica 20 — ss. Redentore.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine